

AMORE IN CITTA'

C. 88 - 121

d) copia

" STORIA DI CATERINA "

1 - 15

Il film comincia con una serie di immagini fotografiche che lo speaker illustra. Esse vogliono rappresentare le tappe fondamentali attraverso le quali una ragazza di vent'anni, Caterina Rigoglioso, è giunta a compiere un atto di cui si sono occupati ampiamente le cronache dei giornali .

Prima di ricostruire la giornata durante la quale essa ha dato occasione clamorosa ai giornali di occuparsi di lei, noi introduciamo lo spettatore in questa ricostruzione attraverso le suddette fotografie .

Le fotografie rappresentano come la geografia di Caterina Rigoglioso, e cioè tutti i luoghi drammaticamente importanti nello svolgimento della sua vita .

E' lo speaker che ci guida, come abbiamo detto, lungo il tragitto .

SPEAKER:

Come tante altre ragazze, Caterina Rigoglioso è partita da una lontana provincia in cerca di lavoro.

Trovò lavoro in un orlificio dove si cuciono le tomaie di scarpe.

Un giorno conobbe un uomo che la sedusse e l'abbandonò; anche lei si agguinse al numero, già infinito, 20.000, che ogni anno, in quest'incontro con la grande città, sono vittime della loro inesperienza e della malvagità altrui.

./.

In seguito a questo fatto, essendo minorenni, la polizia le fece il foglio di via obbligatorio per Palermo .

Successivamente, trovata dalla Polizia a Roma, venne condannata per infrazione al foglio di via .

Costretta a ritornare a Roma, venne successivamente arrestata per infrazione al foglio di via e condannata a tre mesi di carcere che scontò alle mantellate .

Era allora incinta di sei mesi.

Fu dimessa il 31 dicembre del 1950 già in prossimità del parto.

Alle otto di sera dello stesso giorno, Caterina prese la corriera per raggiungere una sua parente a Colleferro. All'ottavo chilometro fu presa dalle doglie del parto e, smarrita, fece fermare la corriera . Qui, sulla strada, al 52° chilometro della Via Casilina, nacque senza alcuna assistenza il bambino di Caterina .

Un salumaio, passando di lì con un camioncino, la raccolse verso le undici della sera e la portò all'Ospedale di Zagarolo .

Da qui fu internata al brefotrofia dove rimase quattordici mesi.

Ma sopra di lei c'era sempre la spada del foglio di via . Fu quindi costretta, non appena uscì dal brefotrofia, a tornare a Palermo col bambino .

Ma non le fu possibile, date le sue condizioni, restare con la famiglia .

Tornò a Roma, in infrazione alla Legge di Pubblica Sicurezza, mise il bambino a ba-

lia a Ferentino e si occupò come domestica.
Rimase successivamente senza lavoro e con po
che possibilità di trovare a causa del foglio
di via .

Era da più di un mese in queste condizioni
quando ha inizio la nostra cronaca .